Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Fantastico conto alla rovescia milionario

Il conto alla rovescia è quasi giunto al termine: *Fantastico*, la trasmissione del sabato sera abbinata alla Lotteria Italia, sta per trasformarsi come ogni anno in cornucopia televisiva dispensatrice di centinaia di milioni. Quest'anno, poi, è stato eccezionale per la vendita dei biglietti: oltre 21 milioni. Perciò, oltre al primo premio di 500 milioni si prevede che anche gli altri premi saranno piuttosto sostanziosi. In questa 13ª puntata in onda stasera alle 20.30 su Raiuno, i protagonisti saranno i sei ragazzi eliminati dalla finalissima, uno per ogni genere della gara «Under 21». Ospiti Julio Iglesias, in diretta da Nassau nelle Bahamas, Franco Zeffirelli eletto «uomo della settimana», e dal circo gli acrobati sulla bicicletta e un tiratore di balestra. Steve, Galyn, Lorella e Manuel si esibiranno in un «collage» dei balletti presentati nei tre mesi di *Fantastico*. Come sempre, anche Beppe Grillo, con il suo «notiziario» e la sua abituale spalla: Pippo Baudo.

Raiuno: il mercato della tv

È vero che, mediamente, trascorriamo cinque ore al giorno davanti alla tv? Cosa vediamo, cosa vorremmo vedere? È in questi argomenti che si apre l'ultima puntata del 1985 di *Il mercato del sabato* (su Raiuno alle 11), la trasmissione di Luisa Rivelli dedicata ai problemi economici della famiglia. Per l'occasione ospiti in studio alcuni protagonisti del mondo dello spettacolo, Giuliano Gemma, Pasquale Squitieri, Elvire Audrey. E poi subito uno sguardo all'anno nuovo: come sarà la moda nell'86? La Rivelli con l'aiuto degli esperti e di stilisti tenterà di tracciare le previsioni sulle tendenze del nuovo anno (e sui nuovi costi della moda). Sempre in tema di previsioni, la parola anche all'astrologo, che in questo periodo è indaffaratissimo, e ad esperti che parleranno invece del nostro futuro economico, previdenziale e fiscale. E poi: nel nuovo anno pagheremo meno tasse? La risposta alle stelle...

Raiuno: la balbuzie a «Check up»

Check up, in onda alle 12.30 su Raiuno, appuntamento settimanale con la medicina, oggi affronterà il problema della balbuzie. In Italia ci sono cinque milioni di balbuzienti. È un disturbo della parola che colpisce in misura maggiore i maschi (infatti sono l'80 per cento dei casi) e si manifesta quando cominciano le prime funzioni del linguaggio. Ne parleranno in studio il prof. Croatto, il prof. Pizzamiglio ed il prof. Damsté di Utrecht.

Euro tv: l'orsetto custode

Al sabato l'appuntamento con gli *Orsetti del cuore* è alle 20 su Euro tv, mentre dal lunedì al venerdì i bambini già sanno che li troveranno all'ora di merenda, alle 17.30. Gli *Orsetti del cuore*, in queste feste, non hanno risparmiato nessuno: bambolotti, gadget, pelouche, spille, magliette, sono spuntati in tutti i negozi con una assiduità da diventare immediatamente antipatici. Non sappiamo se è nata prima l'industria di giocattoli o il fumetto tv: eppure l'idea del cartoon televisivo era di quelle che facevano centro a colpo sicuro, puntando sull'amico dei più piccoli, l'orsetto della nanna. Eccoli, dunque, abitatori di un mondo fantastico, pronti a scendere sulla Terra a bordo di una nuvola a forma di macchina, per togliere i bambini dai guai.

Raiuno: Sergio Leone a «Prisma»

Prisma, la rubrica di spettacolo del Tg1 in onda alle 14 su Raiuno, non poteva non rendere omaggio al cinema, in questo suo novantesimo compleanno: ospite della trasmissione a cura di Gianni Raviele è Sergio Leone, che, intervistato da Vincenzo Mollica, parlerà del significato e della presenza del cinema nella cultura del ventesimo secolo. Un altro servizio, firmato da Diego Cimata, è dedicato invece ai più importanti avvenimenti dello spettacolo internazionale nel corso del 1985.

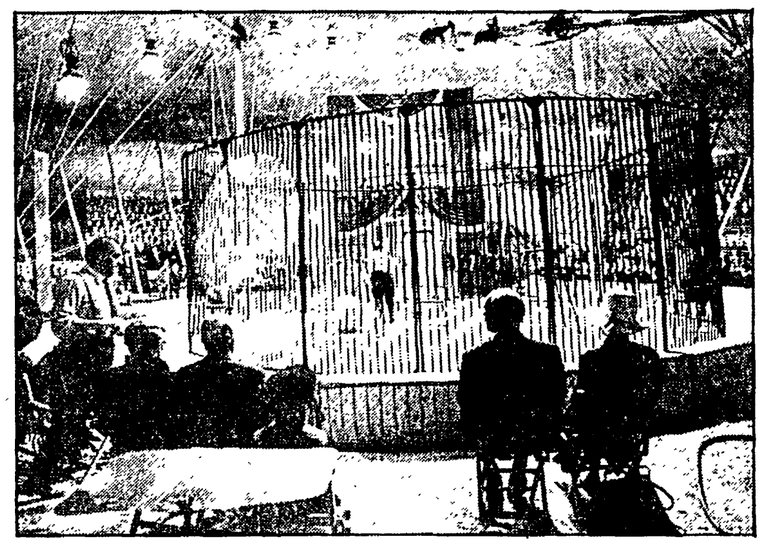
(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

CARMEN JONES (Raiuno, ore 23.40)
La Carmen Jones del titolo è parente stretta della Carmen della celebre opera di Bizet, recentemente tornata di moda al cinema. In questo film di Otto Preminger, Carmen è una seducente operaia colpevole di aver danneggiato un paracadute dell'aviazione. Il caporale Joe deve portarla in prigione, ma, si sa, l'amore e la passione spesso sono più forti del dovere. Lei è una fascinosa Dorothy Dandridge, lui un giovane Harry Belafonte.
SUA ECCELLENZA SI FERMÒ A MANGIARE (Canale 5, ore 13.30)
A un Totò non si dice mai di no, specialmente se la regia è di Mario Mattòli. A fare da spalla (e che spalla!) al grande comico napoletano è ancora una volta Aldo Fabrizi: è lui che porta a cena un vecchio amico spacciandolo per il dottor Tanzarella. In realtà il vecchio amico è un ladro patentato che approfitta dell'occasione per portare a segno un colpo.
UN SOGNO LUNGO UN GIORNO (Canale 5, ore 20.30)
È il primo titolo della maratona che anche Canale 5 dedica ai novant'anni del cinema. Girato da Coppola nel 1982, utilizzando nuove tecniche di ripresa elettronica, *Un sogno lungo un giorno* è uno stupefacente esercizio calligrafico applicato alla teoria dei colori. Più che la storiella di Hank, sfasciacarrozze che si innamora di una stupenda equilibrista, conta l'impianto visivo: per l'occasione Coppola ricostruì in studio il centro di Las Vegas.
I FRATELLI SENZA PAURA (Retequattro, ore 20.30)
Drammone avventuroso a forti tinte interpretato da Robert Taylor e Stewart Granger. Il primo è Joel, secondo ufficiale di bordo di una nave che, al suo ritorno in America, scopre che il fratello Mark (Granger) è sparito al largo delle isole Gisbert. Comincia così la lunga ricerca.
HO FATTO SPLASH (Italia 1, ore 22.20)
Secondo film diretto e interpretato da Maurizio Nichetti. È meno carino di *Ratataplan* ma si vede volentieri: lui è Carlino, un buffo ometto che si è risvegliato da un sonno durato vent'anni, provocato dall'ascolto di *Grazie dei fior* di Nilla Pizzi. Inutile dire che il suo ritorno in famiglia provocherà qualche problema.
ALLEGRO NON TROPPO (Italia 1, ore 20.30)
Sì, esiste anche un *Fantasia* italiano: è questo film di Bruno Bozzetto (1977), basato sulla «visualizzazione» di celebri brani di musica classica. Dvorak e Sibelius, Ravel e Stravinskij, tutti al servizio dell'inesauribile fantasia del nostro più celebre cartoonist.
I CANCELLI DEL CIELO (Raitre, ore 22.30)
È la versione integrale (circa quattro ore) del celebre film di Michael Cimino. Una saga western, una storia d'amore sullo sfondo di splendidi paesaggi naturali. Di fronte alla solennità della natura scompaiono un po' gli attori (Kristofferson, Hurt, Walken e la Huppert).

Il libro «Il circo e il suo mondo» è il saggio che Monica J. Reveney ha dedicato alle famiglie circensi e a quest'arte nutrita di eccessi, sempre in bilico fra realtà e illusione

Mostri, acrobati & C.



Il clown triste che suona la tromba, la ragazza belloccia che salta nel vuoto, il giovane muscoloso che porta sulle spalle tre amici, l'omone con i capelli a spazzola che infila la testa nella bocca del leone, la signora dal seno esagerato che cavalca in piedi: la storia e l'iconografia del circo rimandano agli occhi leggende al limite del fantastico. È una questione di eccessi: nella pista tonda bisognava fare cose incredibili, senza mezzi termini, senza concessioni alla vita quotidiana. Il circo è la fabbrica delle enormità, guai a non stupire, a non sentire — palpabile — l'ohi degli spettatori grandi e piccoli. Così quegli ohi, oggi, li vogliamo ritrovare nelle favole, nei matrimoni incrociati, nel clown costretto a far ridere anche il giorno in cui — nella vita privata — subisce tragedie incolmabili: è la legge del circo, almeno quella che gli consente di sopravvivere.

Ultimamente è uscito un libro (Monica J. Renevey, Il circo e il suo mondo, *Laterza) che affronta di petto il problema, che svela con paziente cura chi si esibiva intorno a Parigi nel maggio del 1866 e chi in provincia di Londra nel 1911; un libro che ricostruisce l'albero genealogico di tutte le famiglie circensi, celebri e meno celebri. Un libro che si perde dietro al rigore, dimenticando che la storia del circo è soprattutto la storia della sua fantasia popolare, del suo legame strettissimo con l'illusione e con un pubblico che, soprattutto, aveva voglia di sognare. Il circo, nei secoli, ha venduto sogni sotto costo, convincendo piccoli e grandi spettatori di mirabolanti imprese.*

Al circo la gente ricca ci andava di rado. Le pedane circolari erano assediate da disgraziati che cercavano riscatto, che si concedevano una tregua momentanea dalle noiose cose di sempre; erano assediati da giovani intellettuali avidi di conoscenza che lì, davanti a cavalli, giocolieri ed equilibristi speravano di scoprire il mondo. E dietro le quinte di quelle pedane c'erano imprenditori illuminati che vendevano i misteri dell'abracadabra, che esponevano alla curiosità del mondo le antiche donne barbute (magari centocinquantenni e ex balie di George Washington), oppure elefanti alti venti centimetri e uomini larghi tre metri. Intanto, sulle piste, i veri eroi del circo facevano salti mortali sui loro cavalli, o magari spegnevano i sigari con un colpo di pistola sparato a cinquanta metri di distanza. Ma, viene naturale da chiedersi: tutto questo succedeva sul serio o nacque e si ingigantì nelle menti degli spettatori? Difficile dirlo.

Il libro di Monica Renevey non ci aiuta a risolvere tali misteri: preferisce portarci per mano dentro gli angoli della tradizione delle grandi famiglie del circo, fino a elencare gli scampoli di artisti circensi che oggi sopravvivono e lavorano su tre piste usando spettacolari raggi laser o galoppando al ritmo di disco-music. Triste sorte, quella del circo! Lo si evince anche da questo ricco volume che, pur non concedendo nulla alla fantasia e alla leggenda, snocciola con le lacrime agli occhi gli eccessi, storicamente provati, dei campioni di una volta; e che, dalle origini secolari ai nostri anni Ottanta, compie una strada a ritroso che sfocia da una parte nella povertà e dall'altra nello sfarzo che rubacchia qui e là da cinema e televisione per tenere il passo dei tempi. Altre illusioni e altre fantasie quando William Frederick Cody (meglio noto come Buffalo Bill) inseguiva indiani e bisonti entro la modesta circonferenza di un'arena di periferia. Ma neanche allora le enormità si sprecavano: Phineas Taylor Barnum, senza mezzi termini appellava il suo carrozzone «il più grande spettacolo del mondo»; oppure Philip Astley (nonno ufficiale del circo moderno) già alla fine del Settecento volteggiava sui cavalli; oppure Andrew Ducrow ai primi del secolo successivo, stanco dei volteggi, galoppando su due cavalli bianchi allargava le gambe facendosi passare sotto altri quattro e sei cavalli. Esagerati! I campioni del circo erano tutti, inevitabilmente, degli esagerati; e insistevano a voler chiudere un grande mondo in una piccola pista circolare.

Ma qual è, in fondo, la vera specificità del circo? In che cosa lo si può riconoscere e in che cosa identificare? Nel clown che arrivando dalla tradizione dei giullari giunge fino alla comicità popolare dell'avanspettacolo. Nel giocoliere che dalle evoluzioni della spettacolarità dell'antica Grecia arriva fino al film muto, alla comica finale. Nel domatore che da Pirro arriva fino al cavallerizzo senza paura e alla testa nella bocca del leone. Ecco, in tutto questo, è il segno del circo in tutta questa varietà di rappresentazioni che hanno lasciato i propri semi e i propri germi ovunque, nel cinema come nel teatro come nella musica. Ma forse quello che meglio e in modo più interessante caratterizza la storia del circo è il pubblico; il pubblico attento e continuamente esclamativo che investe una vita povera in una piccola grande illusione. «Piazza Guglielmo Pepe — ora completamente sparita — era, in quell'epoca, un enorme piazzale consacrato alle baracche dei ciarlatani; ed era il ricettacolo dei vagabondi e dei poveri guitti. C'era di tutto, perfino qualcosa di interessante, se non di buono. Era un'accozzaglia di passatempi per tutti i gusti, uno più sollazzevole dell'altro, non escluso quello dell'alleggerimento simultaneo del portafogli e dell'orologio», così Petrolini descrive quella memorabile piazza romana, nucleo e fulcro del più importante circo naturale della città. E proprio lì è la specificità: la bottega delle illusioni che si sovrappone alla miseria dei diseredati e degli emarginati. Anche se poi — casualmente — i circhi sette/ottocenteschi si esibivano anche davanti alle famiglie reali. Ma non erano quelle stesse famiglie reali che «concedevano» il carvenale al popolo? Per questo — oggi — nel clown ormai tristissimo, nel domatore di coccodrilli o di iguane, nel giovanotto che fa dieci salti mortali tripli volando da un trapezio all'altro si sente anche l'odore di quelle antiche e straordinarie leggende, il profumo di quei sogni svenduti per due soldi; si intravede la storia e la tradizione della spettacolarità popolare attraverso i secoli. Per questo, infine, un libro sul circo e sul suo mondo, oltre a mettere in fila evoluzioni familiari e tecniche specifiche dei «numeri» potrebbe (o dovrebbe?) lasciare spazio alla fantasia, alla leggenda, all'eccesso che dell'arte del circo rappresentano ancora l'ossatura fondamentale.

Nicola Fano

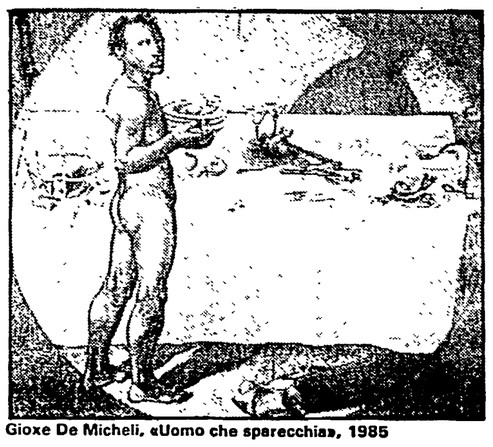
La mostra Nelle quaranta opere dell'artista milanese esposte al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, una linea «umanistica» che da Signorelli e Dürer, giunge fino alla realtà d'oggi

Metafore di De Micheli

Nostro servizio

FERRARA — «A che serve l'arte? La pittura, per esempio? Che cos'è il misterioso, intimo piacere che ci pervade sia davanti all'opera di un grande classico che a quella, se vogliamo ancor più commovente, dell'ignoto scalpellino o ai segni di remote civiltà graffiate sulle rocce? Risolvere questi enigmi vorrebbe dire, se mai fosse possibile, scoprire il segreto dell'esistenza, il mistero della vita». Ecco, in questo suo scritto recente Gioxe De Micheli ci fornisce una chiave per comprendere il fascino speciale e singolare della sua pittura, che l'artista milanese vede proprio come identificazione, come rapporto intensificato, filtrato, concentrato tra immaginario pittorico e realtà esistenziale, come relazione profonda e «reazione» reciproca tra arte e vita. Tentare di rispondere agli interrogativi posti da una visione estetica e poetica delle cose significa anche, dice De Micheli, tentare una risposta, un atteggiamento di fronte alle inquietudini e alle contraddizioni d'oggi.

La sua è una pittura, dunque, che esplicitamente si pone come fatto eloquente, una pittura che «contiene», e non qualcosa giocata solo sulle emozioni delle forme.



Gioxe De Micheli, «Uomo che sparecchia», 1985

La mostra inaugurata in questi giorni al Palazzo dei Diamanti di Ferrara lo testimonia ampiamente. Sono circa quaranta pezzi, tutti importanti, tra i migliori e i più intensi di questi ultimi due-tre anni. Gioxe (che in genovese vuol dire Giuseppe) ha cominciato a dipingere da giovanissimo, a quattordici anni. È dunque, oggi che ne ha solo trentotto, un artista già maturo, ampiamente sperimentato. Eppure anche in questi suoi cicli più recenti, nutriti sempre da un'idea-guida o da una immagine principale attorno alla quale si sviluppa poi un coro di successivi approfondimenti, non manca mai la freschezza, l'impatto aurorale e sorgivo che sono propri del fervore, dell'entusiasmo, dell'intensità del giovane artista che scopre il suo talento.

E c'è davvero, in fondo, nel lavoro degli artisti autentici come lui, una sorta di elettricità, di aura che immediatamente colpisce il riguardante (il cui occhio s'è fatto ormai diffidente per essersi posato anche troppe volte su apparenze, su tracce soltanto di vera pittura) e lo mette piacevolmente sul chi vive, lo costringe a fermarsi, ad interrogare la particolare natura e il singolarissimo palpito di quell'aura, di quella giovanile e indefinibile vibrazione. Ma se il senso intimo, il lievito interiore della sua pittura non sono cambiati, conservando tutta la loro palpitante suggestione, è però certamente maturato il linguaggio, la sua fisicità insieme istintiva e coltissima, sensibile e insieme meditata. Siamo ormai così poco abituati a misurarci con il dipingere nel solco grande di una cultura pittorica vera, non raccogliticcia o strumentale bensì profondamente assimilata come è quella di De Micheli, che le sue immagini riescono sempre ed ancora a sorprendere, a stupire, a spiazzare. Non sono molti oggi in Italia, infatti, quelli della sua generazione che siano riusciti a comprendere davvero la «durata» della pittura, in una linea «umanistica» che dal passato remoto (l'amore per Luca Signorelli o per Simone Martini, per il Dürer o per il Pisanello e così via) giunge fino a noi per farsi linguaggio attualissimo ed efficace, in sottile equilibrio tra spontaneità immaginifica e meditato rigore compositivo e, soprattutto, profondamente innervato ad una così persuasiva metaforicità esistenziale.

Nelle tele esposte a Ferrara questa dimensione di metafora larga e complessiva, nel gioco dei rimandi ad una spazialità domestica, al repertorio dei gesti, dei cari oggetti che circondano e definiscono i tempi segreti e quotidiani del vivere, riflette intensamente ed in maniera talvolta scoperta, come in una sorta di specchio poetico appena appena deformante, le circostanze e le inquietudini, gli abbandoni e i rovelli della coscienza contemporanea. I letti, le tavole, le tovaglie, le ombre sul muro o sul pavimento e, poi, i gesti, il languore d'un osservarsi impietoso eppure caldo d'umanità e di comprensione, tutto diviene nella sua dimessa riconoscibilità materia di emblema, metafora penetrante calda di poesia. Sono presenze rassicuranti edinsieme inquietanti: radici d'affetto ma, anche, segnali di timore.

Sono soprattutto, dicevo, queste presenze protagoniste di pagine stupende di pittura. Una pittura che proprio per questo suo valore radicato nelle cose, al di là delle mode e delle approssimazioni odierne, ha un rapporto emozionale davvero straordinario con il nostro tempo.

Giorgio Seveso

Programmi Tv

Raiuno

10.00 IL GRANDE WEST - Telefilm
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Un programma di Luisa Rivelli
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - 2ª parte
12.30 CHECK-UP Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE: TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 LA NOTTE DELLA MUSICA NEL SOLSTIZIO D'ESTATE
16.30 LO SPAVENTAPASSERI - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO - Dall'Antoniano di Bologna
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Il castello disperso
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 PAN - I nostri animali... visti da vicino
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 FANTASTICO - Con Pippo Baudo (alle 22.15 Tg)
23.30 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
23.40 CARMEN JONES - Film. Regia di Otto Preminger

Raidue

10.10 GRANDI SPERANZE - Cartoni animati
11.20 CHOPIN: APPUNTI EVOCATIVI IN CONCERTO
12.30 TG2 STAR - TG2 - TG2 C'È DA SALVARE
13.30 TG2 BELLA ITALIA - Città, uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Scuola e società
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G., attualità, giochi elettronici
16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH
17.35 I FRATELLI OPPERMANN - Sceneggiato
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2, PREVISIONI DEL TEMPO - TG2
20.20 TG2 LO SPORT
20.30 NICOLA E ALESSANDRA - Film. Regia di Franklin J. Shaffner, con Michael Jayston e Janest Suzman (1° tempo)
22.10 TG2 STASERA
22.20 NICOLA E ALESSANDRA - Film (2° tempo)
22.30 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
0.10 TG2 - STANOTTE
0.20 NOTTE SPORT - Hockey su ghiaccio; pugilato: Rainingar-De Rosa

Raitre

8.45 PROSSIMAMENTE
9.00 28 DICEMBRE 1895-1985 - «La magnifica ossessione», 40 ore no-stop per 90 anni di cinema
10.00 CORTI E CORTISSIMI - Animazioni, letture d'autore, cult-movies
10.30 DUE EPISODI DEL FILM DI JEAN RENOIR - «Il piccolo teatro di Jean Renoir» (1969): «Il re d'Yvetot» (Le roi d'Yvetot) conf. Sardou, F. Arnoul. «Quan l'amour meurt», con Jeanne Moreau
11.10 LA VALIGIA DEI SOGNI - Di Luigi Comencini (1954), con Marcello Mastroianni
12.45 OMAGGIO A ROBERTO ROSSELLINI - (Una scena inedita di «Europa 51», due rarità di repertorio e una sorpresa)
13.35 SPAZIO SORPRESA - Film medio, corto e cortissimo
14.45 PASTORALE - Di Otav Iosseliani (1976), con Rezo Tcharkhaliscvili
16.30 CIME TEMPESTOSE - Di Luis Bünuel (1953)
18.05 PARTITA DI PALLACANESTRO
19.00 TG3 NAZIONALE: REGIONALE
19.35 INCONTRO IN STUDIO - Con protagonisti del cinema
20.10 CAMERA 666 - Di Wim Wenders (1983), con Jean-Luc Godard, Rainer Warner Fassbinder, Wim Wenders, Werner Herzog, Steven Spielberg e Michelangelo Antonioni
21.00 MARTIN SCORSESE - ROBERT DE NIRO - Sequenze inedite
21.30 DE NAEDE FRAGEN - Un cortometraggio di Carl Theodor Dreyer (1948)
21.45 CORTI CORTISSIMI - (Cult-movies, lettere d'amore)
21.55 TG3
22.30 I CANCELLI DEL CIELO - Di Michael Cimino (1980)
2.00 NOTTE SENZA FINE - Fino alle 8 del mattino lungometraggi, cortometraggi, inediti, film di avanguardia o maledetti, videomusica, pubblicità d'autore

Canale 5

8.30 L'OMBRA DELL'UOMO OMBRA - Film con W. Powell
10.40 ALICE - Telefilm
11.10 COME STAI - Rubrica della salute
11.40 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ECCELLENZA SI FERMÒ A MANGIARE - Film con Totò
15.30 QUESTO È HOLLYWOOD - Documentario
16.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI - Telefilm
17.30 SPECIALE SPORT
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 UN SOGNO LUNGO UN GIORNO - Film con Frederic Forrest, Nastassia Kinski. Regia di F. F. Coppola
22.45 QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA - Film con Marylin Monroe e Tom Ewell
1.00 MEZZOGIORNO DI FUOCO - Film con G. Cooper e G. Kelly

Retequattro

8.30 PERDONO - Film con C. Caselli
10.40 DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE - Film
12.45 CIAO CIAO - SPECIALE NATALE
16.00 IL MONDO INTORNO A NOI - Documentario
17.30 IL CIRCO DELLE STELLE - Telefilm
18.30 KIM - Film con P. O'Toole e Brown Bryan
20.00 GIOCHI PERICOLOSI - Telefilm
20.30 I FRATELLI SENZA PAURA - Film con R. Taylor. Regia di R. Thorpe
22.30 L'UOMO TERMINALE - Film con G. Segal
0.20 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.20 ADAM 12 - Telefilm

Italia 1

8.30 BIM BUM BAM SPECIALE NATALE
10.30 ENOS - Telefilm
11.30 SUGAR TIME - Telefilm
12.00 LO ZIO D'AMERICA - Telefilm
12.30 ANOTHER DAY - Telefilm
13.00 NEMICI AMICI - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con i Gatti di vicolo miracoli
14.15 SPORT - Americanball
16.00 BIM BUM BAM SPECIALE NATALE
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 È FESTA CON SILVESTRO - Cartoni animati
20.30 ALLEGRO NON TROPPO - Film di Bruno Bozzetto
22.20 HO FATTO SPLASH - Film con Maurizio Nichetti
0.30 DEE JAY TELEVISION - Con Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

18.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni
18.30 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.25 DISCORING '85-'86 - Musicale
20.30 IL TULIPANO NERO - Film di Christian Jacque, con Alain Delon e Virna Lisi
22.00 TMC SPORT - Pallavolo: incontro del campionato italiano di serie A1

Euro TV

10.00 WEEK-END
12.00 TUTTOCINEMA
12.05 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
13.45 WEEK-END
14.00 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
15.00 SPORT - Catch
17.00 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 COCCINELLA
18.30 CAPITAN FUTURO
19.00 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
19.30 LE AVVENTURE DI HUCH FINN
20.30 SCONTRI STELLARI - Film. Regia di Luigi Cozzi
22.20 SPAZIO 1999 - Film

Rete A

14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
15.00 LA STALLA DEL CASALINGO
15.30 VENDITA DI TAPPETI ORIENTALI
19.00 PICCOLA FIRENZE
20.00 UNA MODELLA PER L'ONOREVOLE - Telefilm
20.30 SPECIALE FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela con Veronica Castro
21.30 LA REGINA DEL FAR WEST - Film di Allan Dwan
23.30 NICE PRICE - Vendita

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Week-end; 11.43 Lanterna magica; 12.26 Eleonora Duse; 14.03 1985: meno 15 al Duemila; 16.30 Doppio gioco; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Stasera al Terminillo; 22.27 Magia e potere; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.45, 19.30, 22.30. 6 Gli anni Trenta; 9.32 Cose dell'altro mondo; 11 Long Playing Hit; 17.32 Teatro: La vedova scaltra; 19.50 Eccetera e Cetra; 21 Festival di Salisburgo.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre; 22 La musica; 23 Il jazz.